

Oleggio, 17/10/2010

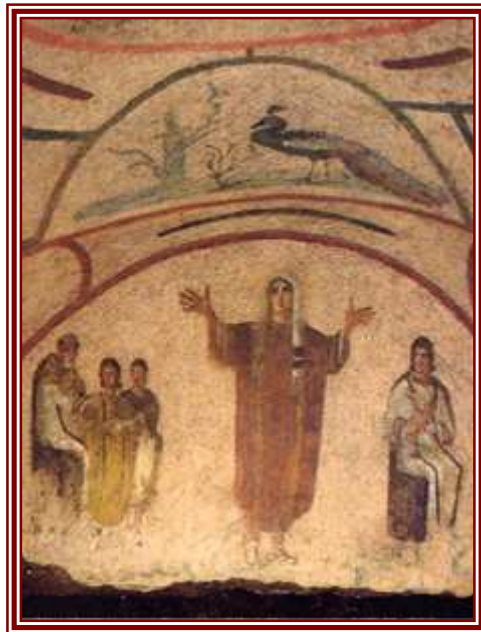
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

XXIX Domenica del Tempo Ordinario C

Letture: Esodo 17, 8-13
Salmo 121
2 Timoteo 3, 14-17; 4, 1-4
Vangelo: Luca 18, 1-8

Necessità della preghiera continua


Orante- Catacombe di Santa Priscilla





Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché, oggi, abbiamo quattro Battesimi, che ci ricordano la nostra autorità di figli di Dio e ci ricordano che da Dio veniamo e a Dio ritorniamo.

Durante la Celebrazione sono stati battezzati
Elisabetta, Federico, Noemi Rebecca, Sofia.



 Ricorda, popolo mio, ricorda comunità riunita per la festa: tu fai parte della mia Chiesa e la mia Chiesa non è fondata su Pietro, ma su Gesù, il Signore, Pietra Viva, il Vivente. Questo tieni a mente, questo metti nel cuore. Da qui comincia a camminare in questo Anno, nel quale voglio sfrondarti, ancora una volta, di tutto ciò che è superfluo, di tutto ciò che è religione, di tutto ciò che è falso, perché tu possa ancora riscoprirmi come l'Unico Signore Gesù, Roccia, Pietra Viva. (*Francesca*)

 **Atti 16, 25-26:** *Verso mezzanotte, Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito, tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti.* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

 Tutto è buono, la tua vita è buona, tu sei buono, il mondo intorno a te è buono. Oggi, ti dono occhi nuovi, perché tu possa rileggere tutto con la chiave dell'Amore. (*Daniela*)

 Prendi in mano la spada della Parola e combatti per la Verità. La mia Parola è Verità e la Verità vi farà liberi. (*Paola*)



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

La preghiera è necessaria

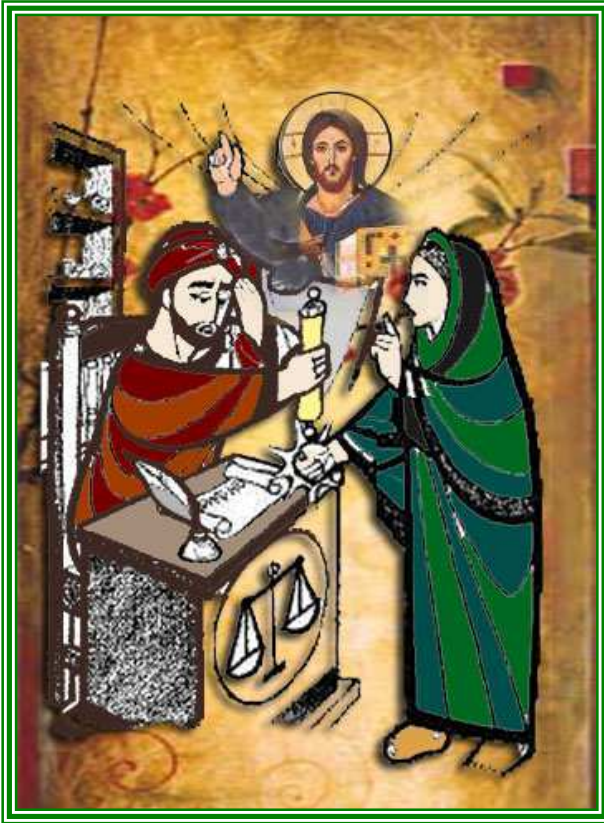
Ringraziamo il Signore per quanto ci dice. Oggi, ci parla di preghiera. Gesù racconta una parabola *sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi*. “Senza stancarsi” si può tradurre con “senza incattivirsi”.

“Necessità” significa che la preghiera è necessaria, non facoltativa. A volte, sentiamo dire: - Non sono portato per la preghiera, preferisco svolgere qualche servizio.- Pregare, però, è necessario.

Noi abbiamo bisogno di mangiare, bere, riposarci, pregare. La preghiera deve essere continua.

Gesù fa l'esempio di questo giudice, che non teme Dio, quindi è ateo, è potente e non gli interessa di quello che accade alle persone. È una specie di “Dio in terra”. Da lui va una vedova, che è l'ultimo anello della scala sociale, non conta niente.

A quel tempo rimanere vedova era una disgrazia, perché si era costrette o a mendicare o a morire di fame.



Questa vedova, che non conta niente, ha soltanto un'arma: la sua perseveranza, la sua pazienza.

Ogni giorno va da questo giudice, che, all'inizio, non vuole farle alcuna grazia; questi, però, ha il suo punto debole, che è l'amore per se stesso e pensa che, per togliersi di torno questa vedova insistente, le farà giustizia.

Anche questo giudice disonesto cede alle insistenze della preghiera di una vedova, che non conta niente.

Gesù ci ricorda: *E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di Lui? Li farà forse aspettare a lungo?*

È l'invito a pregare senza stancarsi.

La preghiera continua

Come facciamo a pregare sempre, continuamente?

Dobbiamo lavorare, sbrigare tante faccende, dormire. Non si tratta di ripetere preghiere, ma di restare in una continua comunione con il Signore. Ci sono tanti metodi, che i Padri della Chiesa e gli Autori spirituali consigliano. Io vi dico quello che faccio. Ci sono due modi, che io vivo, per mantenermi in una continua comunione con il Signore, qualsiasi attività stia svolgendo.

* Il primo modo è la **Preghiera del cuore**, che fa riferimento al respiro e alla giaculatoria. Molte volte, durante il giorno, prendo consapevolezza del mio respiro; con un profondo respiro, invocando il Nome di Gesù "**Gesù/Abbà**", mi ricollego con la memoria di Dio, la consapevolezza di Dio, scendo nel profondo, vivo nel cuore, al di là dell'agitazione della giornata.



* Un altro modo è quello del **Grazie**. San Paolo in **1 Tessalonesi 5, 18** ci ricorda: *In ogni cosa rendete grazie: questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.* Rendere grazie è la gratitudine, mantenere un cuore grato, mantenere il grazie per tutto quello che sta accadendo nella mia vita.

Devo continuare a mantenere questo atteggiamento di gratitudine nei confronti della vita, indipendentemente dalle tragedie che posso vivere.

Romani 8, 28: *Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.* Grazie, va tutto bene in questo mondo perfetto. Qualsiasi cosa mi sta succedendo, tornerà a mio bene. Al di là di quello che può dire il mondo, al di là di quello che può dire la mia mente, va tutto bene in questo mondo perfetto, quindi cerco di mantenere, al di là di quello che sto vivendo, questo atteggiamento di gratitudine.

Questi sono i due metodi che vivo, per mantenermi in un atteggiamento costante di preghiera continua.

Salmo 16 (15), 7: *Anche di notte il mio cuore mi istruisce;* per questo mi addormento, respirando il Nome di Gesù. Quando mi risveglio, mi trovo a dire: *Gesù/Abbà*. Provate anche voi e vi accorgete dei tanti benefici che ne derivano.

Mosè prega con le braccia alzate, con il bastone delle promesse, sul monte



Anche la prima lettura parla di preghiera, in particolare dell'episodio di Mosè, che più volte abbiamo commentato durante le Catechesi del Movimento Carismatico: la preghiera con le braccia alzate.

Poiché la Bibbia è tutta per tutti, tutti siamo invitati ad alzare le braccia, per pregare. Esaminiamo le modalità di Mosè.

Mosè e il popolo stanno uscendo dall'Egitto, dirigendosi verso la Terra Promessa. Devono attraversare il territorio di Refidim e Amalek dichiara loro guerra. Sono costretti a combattere.

Quando stiamo andando verso la libertà, verso la pace, verso la gioia, verso la Terra Promessa della nostra realizzazione, inevitabilmente, ci saranno persone che se la prenderanno con noi. Questo fa parte del cammino della vita, è un evento necessario.

Mosè allora sale sul monte.

Anche noi dovremmo fare questo: metterci su un gradino al di sopra di quello che stiamo vivendo, metterci sul monte. Il monte, il piano superiore è il piano di Dio. Gli Apostoli hanno ricevuto la prima Comunione al piano superiore, la Pentecoste è avvenuta al piano superiore. Il Tabor, il monte degli Ulivi, il Calvario, il Sinai ci insegnano a salire.

Quando siamo attaccati, senza motivo, la strategia è quella di metterci su un altro piano, sul monte della preghiera, portando il bastone dei carismi, il bastone delle promesse. Quando preghiamo, non dobbiamo fondarci sui nostri meriti, ma sulle promesse di Dio. Ho capito che noi dobbiamo sempre dare una giustificazione, far ricorso a un merito. Anche i bambini hanno già assorbito questo modo di pensare. Nel Vangelo, però, c'è scritto: *Chiedete e vi sarà dato*. Non c'è bisogno di giustificazioni, non c'è bisogno di impietosire. Quello che dobbiamo fare è di chiedere e basta.

Le promesse del Sacro Cuore a santa Margherita Maria Alacoque



A proposito del bastone delle promesse, ieri era la festa di santa Margherita Maria Alacoque, che ha ricevuto le rivelazioni del Sacro Cuore. Nella seconda metà del 1.600, nel Monastero di Paray-le-Monial, a questa monaca, il 27 dicembre del 1673, appare Gesù, dicendo: - *Amami almeno tu!*-

Molte volte, anche noi con Dio abbiamo solo un rapporto legale, lo paragoniamo a questo giudice disonesto, che invociamo, invociamo... e non ci fa grazia. Gesù, che conosce il nostro modo di pensare, ci ha prevenuti con la parabola che abbiamo letto, oggi.

Gesù dà rivelazioni a Margherita Maria, approvate dalla Chiesa, quindi per noi verità. Vediamo **le 12 promesse** consegnate da Gesù alla Santa e delle quali il Fondatore dei Missionari del Sacro Cuore si era così appassionato, da fondare appunto la Congregazione dei MSC, alla quale appartengo.

A chi andrà da Gesù, Sacro Cuore o Gesù della Divina Misericordia, per Amore e non per legge, è stato promesso:

1. Darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato.
2. Stabilirò e conserverò la pace nelle loro famiglie.
3. Li consolerò in tutte le loro afflizioni.
4. Sarò loro rifugio sicuro in vita e soprattutto nell'ora della morte.
5. Spargerò abbondanti benedizioni sul loro lavoro.
6. I peccatori troveranno nel mio Cuore la fonte e l'oceano infinito della mia Misericordia.
7. Le anime tiepide diventeranno ferventi.
8. Le anime ferventi si eleveranno a grande perfezione.
9. Benedirò le case, dove sarà esposta l'immagine del Sacro Cuore.
10. Darò ai sacerdoti il dono di toccare i cuori più induriti.
11. Le persone, che propagheranno questa devozione, avranno il loro nome scritto nel mio Cuore.
12. A tutti quelli che faranno la Comunione il primo Venerdì del mese, per nove mesi consecutivi, darò la grazia della perseveranza finale, della salvezza eterna.



Questa ultima promessa è molto importante, perché durante il 1.600 più nessuno si accostava alla Comunione, poiché c'era la paura di Dio.

La comunione non veniva considerata un dono, non era una medicina per i malati, non era qualche cosa che portava verso la salvezza, come ha detto Gesù in **Marco 2, 17**: *Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto, per chiamare i giusti, ma i peccatori.*

La Comunione era un premio e bisognava essere perfetti. Si riceveva la Comunione, ma, in fondo, non ci si sentiva completamente perfetti, quindi nessuno si accostava più alla Comunione.

Gesù si è fatto Pane, si è fatto Sangue, proprio per essere mangiato, bevuto, per fare comunione con noi.

Qualcuno si chiede se queste promesse sono ancora valide. In realtà le uniche promesse sono nella Bibbia. San Paolo dice che le promesse di Dio sono irreversibili.

Se viviamo questo rapporto di comunione, d'Amore con Gesù, sentiamo la sua Misericordia; anche se siamo peccatori incalliti, sentiamo la sua consolazione e avremo benedizioni.

In alto le braccia, in alto i cuori

Mosè, mentre prega, alza le braccia. Alzare le braccia significa avere i cuori in alto. Nel Prefazio, prima della Consacrazione, si dice: *In alto i cuori*, nel senso di alzare le braccia in alto, per guardare a Lui.

Ricordiamo la guarigione che Gesù ha operato di sua spontanea volontà, quella della **Donna ricurva**, che stava a guardare se stessa, i suoi problemi.

Salmo 34 (33), 6: *Guardate a Lui e sarete raggianti.*

Anziché guardare i nostri problemi, anziché guardare i nostri guai, guardiamo al Signore, perché noi diventiamo ciò che contempliamo.

Gesù ha detto a Margherita Maria: *Il segno, per il quale si riconoscerà che ti ho parlato, è che il tuo cuore brucerà in continuazione; avrai una fornace ardente nel tuo cuore, che addirittura ti procurerà dolore.*

È importante che cosa pensiamo, che cosa guardiamo, che cosa contempliamo, perché quello che contempliamo è quello che diventiamo. Ecco l'importanza delle braccia in alto e dello sguardo su Gesù.



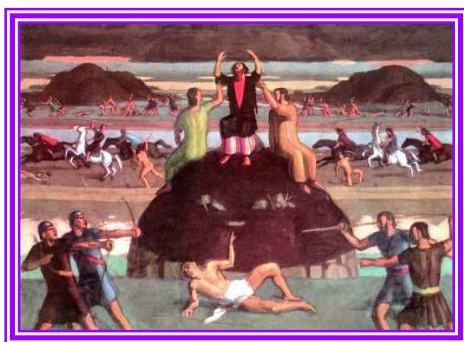
Il pregare con le braccia in alto è una modalità dei Cristiani. Nelle Catacombe vediamo la differenza nella prima Chiesa fra i Cristiani, i Pagani, gli Ebrei.

I Pagani e gli Ebrei pregavano in ginocchio con le mani giunte, perché si ritenevano schiavi, che si rivolgevano a un padrone, davanti al quale dovevano inginocchiarsi, con le mani giunte, per

far vedere che non portavano alcun oggetto contundente.

I Cristiani pregavano e pregano, ancora oggi, in posizione eretta e con le braccia in alto: è il segno del bambino, che chiede al papà, ed è il segno della vittoria. Tenere le braccia alzate, durante la preghiera, non è una prerogativa di un gruppo, ma di tutta la Chiesa.

L'importanza degli amici in Gesù



Mosè tiene le braccia alzate e si stanca, tendendo ad abbassarle. Aronne e Cur, però, lo aiutano a tenere le mani alzate.

Abbiamo bisogno di amici, di una Comunità che ci sostenga, rendendo la nostra vita gioiosa. Abbiamo bisogno di amici, che ci sostengano nel nostro cammino, non come stampelle, ma come amici di Gesù.

L'amico di Gesù è l'animatore della festa.

Abbiamo bisogno di amici, che facciano della nostra vita una festa. La vita è bella e di questo ringraziamo il Signore.

Nel Talmud si legge che, se gli amici avevano un lutto e contemporaneamente c'era un matrimonio, dovevano dare precedenza alla festa.

In **Qoelet 4, 10** si legge: *Guai al solo!* Gli Ebrei avevano inteso che tutti si dovevano sposare, ma Dio non è un'Agenzia matrimoniale.

Guai al solo significa che dobbiamo avere una Comunità di amici di Gesù, che ci tengono le mani e il cuore alzato e ci diano fiducia.


La vera fiducia è quella di **1 Maccabei 3, 19**: *La vittoria in guerra non dipende dalla moltitudine delle forze, ma è dal Cielo che viene l'aiuto.*

Per le nostre battaglie non cadiamo nell'attivismo o nel credere che possiamo vincere con le varie strategie umane. Si vince soltanto con l'aiuto che viene dal Cielo.


1 Timoteo 2, 8: *Voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando mani pure, senza ira e senza contese.*

Amen!



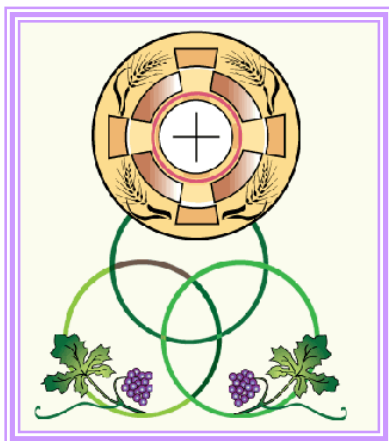
 **Marco 2, 17**: *Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto, per chiamare i giusti, ma i peccatori.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

 **Giovanni 6, 11-13**: *Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: - Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto.- Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Grazie, Signore Gesù! (Daniela)*



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. In questa Ostia Consacrata riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima, la tua Divinità. Ti ringraziamo, Signore, per quello che hai fatto nella nostra vita. Ti ringraziamo, Signore, perché tu ci sei nella nostra vita, come un Dio di Misericordia, un Dio d'Amore. Noi vogliamo entrare nella grazia di queste promesse. Vogliamo relazionarci con te, Signore, con Amore, con gioia.

Vogliamo lasciar cadere tutte le nostre resistenze, i nostri dubbi, i nostri no, le nostre concezioni sbagliate di te, che, tante volte, ti vedono come un Dio lontano, un Dio cattivo, un Dio, che non ci sente.

Grazie, Gesù, per averci ricordato che anche un giudice iniquo può accontentare, fare giustizia a una vedova, che non conta niente. Molto di più tu, Signore, che sei Dio di Misericordia, che sei Padre Buono verso noi, tuoi figli.




Ti benediciamo per questi bambini, che hanno ricevuto il Battesimo, ricordando a noi che abbiamo l'autorità dei figli di Dio: da Dio veniamo e un giorno a Dio ritorneremo. Siamo su questa terra, per vivere un'esperienza umana, noi, che siamo esseri divini. A te la lode e la gloria, Signore!

Signore, siamo qui e abbiamo bisogno di tante grazie: abbiamo bisogno di guarigioni fisiche, psichiche per le ferite del cuore, che condizionano il nostro agire, anzi reagire; abbiamo bisogno, Signore, di guarire nello Spirito. Benedetto sei tu, Signore!

Passa in mezzo a noi, come 2.000 anni fa. Tu sei vivo e sei *lo stesso ieri, oggi e sempre!* Gesù, nel tuo grande Amore, donaci quelle grazie, che noi ci aspettiamo. Ci siamo elevati su questo monte, attraverso la Celebrazione Eucaristica, e veniamo a te soltanto con il bastone delle promesse. In mano abbiamo le tue promesse. Tu hai detto: *Chiedete e vi sarà dato.* Vogliamo chiedere guarigione, grazie particolari. Vogliamo esporci nella certezza e nella sicurezza che tu ci hai esaudito, come dice il Vangelo di **Marco 11, 23**: *Chi crede, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato.* Noi crediamo, Signore! Cominciamo già a ringraziarti per tutto quello che farai per noi. Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci grazie!



 Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo tuo passaggio in mezzo a questo popolo. Tu sei il Risorto e ci dici che nulla è impossibile per chi crede. Ogni malattia, ogni dipendenza, ogni problema: nulla è impossibile da risolvere. Sento che le nostre menti sono legate e ci sono pensieri che ci dicono che non è possibile, che la nostra preghiera non vale per risolvere le nostre situazioni. Per le tue piaghe, Signore, noi siamo stati già guariti; non dobbiamo accogliere questa malattia, ma la guarigione, che ci stai donando.

Signore, vogliamo legare ogni pensiero di morte, ogni pensiero, che non viene da te, ai piedi della tua Presenza Eucaristica. Vogliamo invocare, Signore, il tuo Sangue. Sento che ci chiedi di invocare il tuo Sangue, che ci ha guariti, nel quale immergere le nostre malattie, le nostre dipendenze, il nostro cuore, la nostra mente affinché vengano purificati e possano aprirsi a credere che tutto è possibile a chi crede e possano aprirsi ad accogliere questa guarigione, che tu ci hai già donato. Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo, ti benediciamo e ti chiediamo, per mezzo del tuo Sangue, di guarirci, purificarci, liberarci. Amen!

Sangue di Gesù, guariscici!

Sangue di Gesù, liberaci!


Sangue di Gesù, purificaci!


Ora che la tua mente è sgombra e il tuo cuore è aperto, guardami in tutta la




mia Maestà. Io sto passando accanto a te e per te. Ti chiedo di lodarmi, benedirmi, ringraziarmi per quanto hai già visto compiuto nella tua vita. Ogni lode, ogni ringraziamento, ogni benedizione attira altre lodi, altre benedizioni, attira tutto ciò che di buono puoi chiedere per la tua vita. Signore, vogliamo lodarti, benedirti, ringraziarti, durante questo passaggio, perché tu sei il nostro Signore. Vogliamo ad alta voce dirti “Grazie!”. Ti benediciamo, Signore, perché abbiamo visto cose

grandi e grandi ne vedremo. Ti ringraziamo per questa guarigione, che ti abbiamo chiesto e che tu hai operato, per questo lavoro, che ti abbiamo chiesto e che tu hai già preparato, per questa casa, Signore, che non troviamo e ci farai trovare. Ti ringraziamo, Signore, per questo rapporto di amicizia, che vieni a rinsaldare, per questo marito, che mi stai trovando. Ti ringraziamo, perché ogni richiesta non è mai troppo per te. Se non la vediamo realizzata, è perché tu vuoi darci di più. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù! Vogliamo unirci a questo Canto di lode e benedirti, alzando le nostre braccia e aprendo le nostre mani, per accogliere tutto ciò che tu vorrai donarci. Ti ringraziamo, perché è tanto. Lode a te, Gesù! (*Francesca*)

 Non c'è nessun altro Nome sulla terra, al quale dare lode, gloria e onore, come al tuo, Gesù! Ti ringraziamo, Signore! *Da chi andremo? Solo tu hai parole di vita eterna!* Ti lodiamo, ti benediciamo, Gesù! Verso te alziamo le mani e i nostri cuori. Grandi sono le tue opere: noi ne siamo testimoni. Gesù, noi ti accogliamo. Grande sei tu, Signore! Grande! Lode a te! Ti adoriamo! (*Patrizia*)

 Tu sei grande, Signore, sopra ogni cosa! Hai risuscitato Lazzaro. Hai detto: *Talità kum!* E la ragazzina si è rialzata. Oggi, Signore, vogliamo affidarti tutte quelle situazioni della nostra vita, nelle quali non vediamo vie d'uscita e per le quali la medicina e la scienza hanno gettato la spugna. Signore, tu puoi liberarci dalle nostre situazioni, dalle nostre morti. Vogliamo affidarti tutte le persone, che portiamo nel cuore, perché tu possa dire loro: - Alzati ed esci!- Vieni, Signore, con potenza e intervieni in queste situazioni. Lode a te, Signore Gesù! (*Maeva*)

 Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo passaggio in mezzo a noi. Ti ringraziamo, Signore, per quello che hai fatto e per quello che farai. Signore, siamo nella prima Messa di questo Anno ad Oleggio e vogliamo viverlo in comunione. *Guai al solo!* Noi abbiamo una Comunità, che è questa, che ci supporta, ci aiuta. Signore, vogliamo darci la mano e accoglierci l'un l'altro con la promessa di questo Anno da vivere insieme, Messa dopo Messa, e nelle varie attività che tu ci darai.

Mentre ci diamo la mano, vogliamo accoglierci nel cuore, sapendo che ogni fratello e ogni sorella sono nostri, sapendo che i loro problemi sono anche i nostri problemi. Non possiamo dire: - Non mi interessa!- perché è come se fossero mio fratello e mia sorella nella carne.

Signore, tutti insieme vogliamo presentarci a te, come ci hai detto a proposito di Mosè. Mosè ha pregato il Signore di salvare e guidare il suo popolo, altrimenti di togliere lui dal libro della vita.

Signore, la nostra preghiera sarà per la grazia, che aspettiamo, ma si estende a tutte le persone qui presenti o assenti, ma collegate con noi. In questo Canto di accoglienza, Signore, vogliamo diventare una Comunità di amici, anche se, terminata la Messa,

ognuno tornerà nella propria città. Nel cuore, però saremo uniti in questa cordata di intercessione e di invocazione. Imitando la vedova importuna, ogni giorno, busseremo al tuo Cuore insieme.

In **Numeri 14, 28** leggiamo: *Per la mia vita, dice il Signore, io vi darò quello che ho sentito dire da voi.*


Signore, ad alta voce, vogliamo chiederti quello di cui abbiamo bisogno.


Grazie, Signore, per queste guarigioni, per queste grazie particolari, che stiamo chiedendoti. Si realizzi la tua Parola.

Marco 11, 23: *Se nel tuo cuore credi che quanto dici avverrà, ciò ti sarà accordato.*

Signore, non vogliamo avere dubbi, vogliamo credere che quello che stiamo chiedendo avverrà veramente. Vogliamo cominciare a lodarti e ringraziarti per quello che ci stai donando. (*Padre Giuseppe*)



 Grazie, Signore, perché ci ricordi in **Daniele 7, 14**: *Tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano; il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai e il suo regno è tale, che non sarà mai distrutto.*
Lode e gloria a te, Signore! (Patrizia)

 Vogliamo fare il Canto


Dio, grande Dio!


dedicandolo a tutte le nostre malattie, a tutti i nostri problemi, a tutti i nostri guai. Vogliamo dire alla montagna dei nostri problemi che Dio è più grande dei nostri problemi, delle nostre difficoltà. Vogliamo inneggiare a te, Signore, Dio, grande Dio, gridando con il coro che tu sei il più Grande, il Meraviglioso, il Dio, grande Dio. Ogni problema davanti a te impallidisce. Grazie, Signore Gesù!



Al termine di questa Celebrazione, vogliamo invocare di nuovo lo Spirito per questo Anno meraviglioso, che abbiamo da vivere. La mente si spaventa di fronte ai tanti impegni, ma il cuore esulta, perché il Signore avrà preparato tante cose belle per noi. Vogliamo invocare lo Spirito su questo Anno, sulle varie attività della nostra vita, dicendoti già “Grazie” per le meraviglie, che compirai. Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, perché ogni nostra azione sia unta dal tuo Amore, perché scenda sui nostri affetti, sulle nostre amicizie, sui matrimoni, sulle consacrazioni, sui ministeri, sui servizi, sul lavoro. Il servizio più bello è quello della preghiera. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Ungici, per farci evangelizzatori di questo tuo grande Amore, perché possiamo testimoniare e gridarlo in ogni momento della nostra vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

2 Cronache 25, 9: *Che ne sarà dei chili d'argento, che ho pagato per i mercenari di Israele? Rispose il profeta: - Il Signore può farti riavere molto di più.-* (Padre Giuseppe)

 **Giovanni 14, 1:** *Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*

 Signore, vogliamo chiedere la tua benedizione, ringraziandoti per quello che ci hai detto. Grazie, Signore, perché ci hai invitato ad avere la fede di Dio, la fede del Padre e fede in te e, nello stesso tempo, credere che tu puoi darci molto di più. In effetti, Signore, noi abbiamo speso tempo, denaro, affetto per quanto non valeva. Adesso abbiamo scoperto che tu sei la fonte della vita, ci ridarai il tempo perduto e le altre cose. Vogliamo lasciar cadere ogni turbamento ed accogliere la tua benedizione per questa sera e per tutto questo Anno. *(Padre Giuseppe)*

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

